

PROVINCIA DI PERUGIA

Nella provincia di Perugia, pur non evidenziandosi significative forme di penetrazione da parte delle organizzazioni criminali "storiche", si rilevano i sistematici tentativi di infiltrazione nel territorio posti in essere da soggetti campani e calabresi, al fine di realizzare considerevoli profitti dalla cessione di sostanze stupefacenti, pratiche estorsive e usuraie, operazioni di "money-laundering".

D'altra parte la gravitazione di cellule operative e/o proiezioni di famiglie riconducibili alle storiche associazioni di criminalità organizzata - favorita dalla circostanza che a Spoleto insiste un carcere di massima sicurezza - testimonia e traduce l'obiettivo di allocare nei locali circuiti economici, ingenti capitali di provenienza illecita, allo scopo di acquisire proprietà immobiliari, ovvero rilevare attività commerciali nei comparti dell'edilizia, della ristorazione e delle strutture ricettivo-alberghiere.

Soprattutto con riferimento alla 'Ndrangheta, impianti investigativi del recente passato hanno certificato le eterogenee "politiche criminali" di elementi della "locale" di Cirò Marina (KR) e, in specie, organici al clan "Faraò-Marincola". In questo solco va interpretata un'altra indagine definitasi con l'esecuzione di due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui riconducibili alla cosca dei "Giglio" di Strongoli (KR), per concorso in attività estorsiva - aggravata dal metodo mafioso - in pregiudizio di un notaio.

Nella provincia, e in specie nel capoluogo, si conferma la proliferazione del narcotraffico, ascrivibile ad eterogenee aggregazioni criminali multietniche, prevalentemente alimentate da albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani. Queste, in assenza di solide formazioni delinquenziali autoctone, hanno potuto gradualmente acquisire e mantenere il "primato" delle principali "piazze di spaccio" - quali la stazione ferroviaria di Fontivegge e la frazione di Ponte San Giovanni - intraprendendo traffici di notevole spessore, arrivando a curare - in sinergia e/o compartecipazione con sodalizi italiani - l'approvvigionamento dello stupefacente, la gestione dei canali di rifornimento e le reti di distribuzione.

Con riferimento alla criminalità transnazionale continua, tra gli altri, a essere costantemente monitorata dalle Forze di Polizia la commissione di delitti predatori, già consumati nel passato con modalità suscettibili di generare allarme nella popolazione, soprattutto per quanto concerne le rapine commesse in ville isolate. Nel dettaglio:

- le formazioni **albanesi** continuano a connotarsi per la spiccata aggressività e la consolidata vocazione a gestire consistenti traffici di droga, arrivando a fornire servizi d'intermediazione nelle rotte transnazionali e, non infrequentemente, transoceaniche. Attive nella tratta di giovani donne dell'area balcanica - propedeutica allo sfruttamento massivo della prostituzione - si rivolgono pure alla commissione di furti in abitazione, alle rapine in abitazioni e ad attività usuarie;
- talune compagini **nigeriane** - anche stabilendo collegamenti con le affermate organizzazioni "Cultiste" della madre patria e, in particolare, alla c.d. "The Supreme Eiyè Confraternity" (S.E.C.), con articolazioni su tutto il territorio nazionale - concentrano le proprie attività antiggiuridiche nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti (curandone l'importazione dal Pakistan e dal Sudamerica), nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta di esseri umani finalizzata

- allo sfruttamento della prostituzione di ragazze del Paese di provenienza (ma anche del Camerun, della Costa d'Avorio e del Ghana), nel falso documentale e nelle frodi telematiche;
- i sodalizi di matrice **maghrebina** stanno conseguendo una posizione di predominio nell'attività di spaccio al dettaglio;
- le consorterie **romene** si dedicano ad eterogenee attività delittuose - anche di tipo associativo e spesso attuate in concorso con soggetti italiani e albanesi - che si traducono nello sfruttamento della prostituzione, nelle frodi informatiche, nel traffico di sostanze stupefacenti e nei reati contro il patrimonio. Del pari confermano il loro dinamismo nella commissione di rapine e furti in abitazione;
- le cellule di matrice **sudamericana** si esaltano nelle attività di sfruttamento della prostituzione e nel traffico di sostanze stupefacenti;
- aggregati delinquenziali di etnia **cinese** si esprimono nello sfruttamento dell'immigrazione e della manodopera clandestina di connazionali, come anche nel favoreggiamento e sfruttamento del meretricio, sia su strada che in appartamento.

La provincia è stata interessata dall'operazione "*Spazzatura oro connection*", che ha permesso di acclarare una truffa aggravata ai danni dello Stato.

La criminalità comune si sostanzia nella consumazione di reati contro il patrimonio, in cui rileva il ruolo interpretato da pregiudicati locali, come pure da "trasfertisti" romani e delle regioni "a rischio" per le rapine in istituti di credito e presso esercizi commerciali e, non ultimi, da individui di etnia "sinti". Nondimeno nel 2016 si è registrato un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una diminuzione degli omicidi colposi, percosse, ingiurie, violenze sessuali, furti, furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti di automezzi pesanti trasportanti merci, ricettazione, rapina in abitazione, rapine in banca, associazione per delinquere, spaccio, sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, sfruttamento e favoreggiamento prostituzione non minorile.

Anche l'azione di contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2015.

Nel 2016, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 3.461, incidendo per il 37% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate.

Nei reati inerenti i tentati omicidi, rapine, rapine in abitazione, rapine in pubblica via, furti con destrezza, ricettazione, stupefacenti gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Febbraio 2016 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a sequestro beni immobili per un valore di circa 1.500.000 euro, riconducibili a un soggetto collegato alle cosche crotonesi e già imputato nel processo conseguente all'operazione "Quarto Passo".

2 febbraio 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini di nazionalità albanese ritenuti responsabili di furti in abitazione e rapina.

11 febbraio 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti di nazionalità tunisina, irregolari sul territorio nazionale, disarticolando un sodalizio criminale, dedito allo spaccio di eroina e cocaina nelle zone del centro storico e della stazione Fontivegge.

1° marzo 2016 - Gubbio (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze cautelari nei confronti di 2 nordafricani e 2 italiani, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e cocaina. L'inchiesta, nel suo sviluppo, aveva già portato complessivamente all'arresto di 7 "corrieri" in flagranza di reato e al sequestro di 17 kg. circa di hashish.

2 marzo 2016 - Foligno (PG), Perugia, Trevi (PG), Spello (PG), Vaprio d'Adda (MI) - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività d'indagine "Open doors", hanno tratto in arresto 31 soggetti (di cui 5 ristretti in carcere, 9 agli arresti domiciliari e 17 con obbligo di dimora) per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata a danno dell'Inps, contraffazione di documentazione ai fini lavorativi e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'impianto investigativo ha consentito di acquisire gravi elementi di responsabilità a carico di un gruppo criminale composto prevalentemente da cittadini italiani, nonché da un albanese, un tunisino ed un romeno che, falsificando documenti attestanti fittizi rapporti di lavoro, aveva favorito l'ingresso e la permanenza illegale di numerosi stranieri, in specie provenienti da Albania e Nordafrica. Nell'ambito della medesima inchiesta sono oggetto di indagine, in stato di libertà, ulteriori 235 soggetti.

15 aprile 2016 - Montefalco (PG) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità italiana, per il cumulo di diverse sentenze di condanna per associazione di tipo mafioso e reati concernenti la normativa sulle armi.

13 maggio 2016 - Perugia - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di confisca nei confronti di un pluripregiudicato calabrese, già appartenente ad una cosca e condannato per spaccio di sostanze stupefacenti e taluni omicidi. Gli accertamenti economico-patrimoniali, estesi anche ai componenti il nucleo familiare, hanno consentito di far emergere una sproporzione tra i redditi dichiarati e il patrimonio accumulato nel tempo, reimpiegato per l'acquisto di beni mobili ed immobili fittiziamente intestati al proprio coniuge. La confisca si sostanzia in un appartamento in Cirò Marina (KR), 3 autoveicoli e disponibilità bancarie per un valore complessivo di circa 300.000 euro.

25 maggio 2016 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui di origine calabrese, perché indagati per concorso in tentata estorsione - aggravata dalle modalità previste dall'associazione di tipo mafioso - commessa in due distinti episodi e aver portato in luogo pubblico una pistola, al fine di commettere tale delitto. In particolare, nel luglio precedente, i due indagati, riconducibili alla cosca dei "Giglio" di Strongoli (KR), presenti

in questa provincia perché attivi nel comparto edilizio, avevano avanzato - mostrandogli una pistola e ammonendolo - una richiesta estorsiva a un notaio del luogo, ma di origini calabresi, di imprecisate somme di denaro "per i carcerati".

26 maggio 2016 - Assisi (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui ritenuti responsabili di estorsione in pregiudizio di imprenditori agricoli della provincia. L'indagine, in particolare, ha consentito di accertare le responsabilità di taluni componenti di due famiglie di nomadi in sistematiche richieste di cessione in loro favore di balle di fieno, gasolio, denaro e altre utilità, documentando la commissione di incendi e danneggiamenti nei confronti delle vittime inottemperanti alle loro richieste.

30 maggio 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 individui di nazionalità italiana, ivi residenti, e denunciato due cittadini albanesi, per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina.

22 giugno 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina ungherese per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stata sorpresa detenere 820 gr. di eroina, talune dosi di cocaina e denaro contante, provento dell'attività delittuosa.

14 luglio 2016 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'"Operazione Diesel" ha tratto in arresto 2 soggetti di nazionalità marocchina responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

20 luglio 2016 - Firenze, Lucca, Perugia, Pistoia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 soggetti di etnia "sinti", ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. Nel dettaglio, sono emersi elementi di responsabilità dei predetti in relazione a una rapina ad un furgone portavalori e a diversi furti in abitazione.

27 luglio 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi di etnia "sinti", responsabili di numerosi furti.

2 agosto 2016 - Spoleto (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione, ai fini di spaccio, di hashish, cocaina e marijuana, documentando il giro d'affari del sodalizio in circa 150.000 euro mensili.

13 agosto 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un cittadino marocchino trovato in possesso di 12 kg. circa di hashish.

28 agosto 2016 - Corciano (PG) - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, trovato in possesso di 6,5 kg. di cocaina. L'attività investigativa ha consentito di acclarare la presenza di un gruppo criminale transnazionale, operante in Olanda, dedito all'introduzione di cocaina da quel Paese sul territorio nazionale.

30 novembre 2016 - Perugia - La Guardia di Finanza, unitamente al **Corpo Forestale dello Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Spazzatura oro connection*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti dell'Amministratore Unico e Dirigente Tecnico della società pubblico-privata che gestisce i servizi di nettezza urbana. L'indagine - che ha coinvolto complessivamente quattordici persone - ha permesso di ipotizzare i reati di associazione per delinquere, traffico illecito di rifiuti, truffa aggravata

ai danni di enti pubblici, frode nel commercio e nelle pubbliche forniture, frode fiscale attraverso l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, inquinamento ambientale, gestione illecita di rifiuti e violazioni delle prescrizioni ambientali. Nel corso delle attività investigative sono stati eseguiti i sequestri di un bioreattore installato nella discarica di un'altra società e di oltre 27.000.000 di euro, sia in ragione della responsabilità amministrativa delle società coinvolte nelle fattispecie delittuose che nella commissione di reati tributari.

30 dicembre 2016 - Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 individui - di cui 3 di nazionalità italiana ed 1 albanese - per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati sorpresi detenere 53 kg. circa di marijuana.

PROVINCIA DI TERNI

Nella provincia di Terni, non si avvertono indicatori suscettibili di certificare la penetrazione - tantomeno il radicamento - delle tradizionali forme di criminalità organizzata di tipo mafioso. L'area sembra più caratterizzata da situazioni di microcriminalità e da reati comuni.

Nondimeno, il comprensorio risente della presenza della locale casa di reclusione ad alta sicurezza, suscettibile di favorire il progressivo inserimento sul territorio di elementi in posizione di familiarità e contiguità coi detenuti. In questo senso viene monitorata dalle Forze di Polizia l'acquisizione di proprietà immobiliari e/o l'avviamento di attività commerciali.

Pregresse attività investigative hanno, comunque, rilevato la presenza di soggetti collegati alla Camorra e attivi nel settore delle sostanze stupefacenti. D'altra parte, già in passato, l'area si era dimostrata idonea per il rifugio di latitanti, anche di livello apicale.

Interessi della 'Ndrangheta nelle attività di reinvestimento di capitali illeciti sono emersi nell'ambito di un impianto investigativo che ha disvelato le mire imprenditoriali di una cosca reggina.

Con riguardo alla criminalità transnazionale, si registra il dinamismo di sodalizi di matrice etnica - tra i quali si distinguono quelli romeni, albanesi, maghrebini e nigeriani - precipuamente coinvolti, a fattor comune, ma con diversi livelli di intensità, nella commissione di delitti contro il patrimonio, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, nei furti e rapine in abitazione e, soprattutto, nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare:

- le formazioni **maghrebine** risultano particolarmente attive nel c.d. "spaccio di piazza", ossia nella cessione di sostanze stupefacenti ai consumatori finali;
- la criminalità **albanese**, connotata da una spiccata aggressività, è particolarmente attiva nell'introduzione e distribuzione di cocaina, eroina e marijuana, come anche nella tratta di giovani donne provenienti dall'area balcanica da avviare all'esercizio del meretricio;
- elementi **nigeriani** esprimono il loro dinamismo, al pari di soggetti **senegalesi**, anche nei settori dell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti recanti marchi contraffatti, come pure - avvalendosi della compartecipazione di cittadini gambiani e liberiani - nella clonazione di titoli di credito e in operazioni di "phishing".

Nella provincia si riscontra la presenza di magazzini utilizzati per lo stoccaggio di tabacchi lavorati esteri provenienti dall'est Europa e destinati al mercato nazionale.

La criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con precipuo riguardo alle minacce, agli omicidi volontari consumati, ai tentati omicidi, agli omicidi colposi, alle violenze sessuali, ai furti con destrezza e in abitazione, alle ricettazioni, alle rapine in banca e nella pubblica via, alle estorsioni, allo sfruttamento della prostituzione e della pornografia.

Anche l'azione di contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, con conseguente diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2015.

Nel 2016, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 918, incidendo per il 29,3% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate.

Nei reati inerenti le rapine in pubblica via, omicidi volontari, incendi, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 febbraio 2016 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo di nazionalità egiziana per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, essendo stato sorpreso con 23 gr. circa di hashish.

26 febbraio 2016 - Terni - La Polizia di Stato ha arrestato un individuo di nazionalità romena per furto a un'agenzia di credito, sostanziatasi nell'aver sfondato - utilizzando un carro attrezzi asportato precedentemente - la parete in vetro che proteggeva la cassa bancomat, nel tentativo di estrarre i 90.000 euro che custodiva.

23 giugno 2016 - Terni - Il Corpo Forestale, nell'ambito dell'operazione "*Acciaio Sporco*", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti individui, per associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno della "*Thyssen Krupp*". I prevenuti si identificano in quattro dipendenti dell'A.S.T. (Acciai Speciali Terni), tre impiegati di una ditta fornitrice di componenti dell'acciaio e un trasportatore privato. Per la medesima fattispecie delittuosa sono state indagate, in stato di libertà, altre nove persone. In breve, tutti gli indagati truffavano la richiamata società tedesca fornendo allo stabilimento A.S.T., componenti dell'acciaio di qualità scadente, ritraendone illecito profitto.

12 luglio 2016 - Terni - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cavallo di Troia*", ha eseguito 7 delle nove ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse (le altre due non si sono perfezionate stante la circostanza che i destinatari risultavano all'estero) nei confronti di altrettanti individui - di cui sette italiani e due marocchini - per traffico di sostanze stupefacenti provenienti da Roma, Napoli e Croazia. Nel corso dell'indagine - protrattasi per oltre un anno e nel corso della quale sono stati sequestrati 7 kg. di hashish, 300 grammi di cocaina, oltre 10.000 euro in contanti - erano state già arrestate 10 persone e 18 denunciate a piede libero: una rete articolata di fornitori e spacciatori che si avvaleva di pusher giovanissimi, anche minorenni, tale da configurare "franchising criminale" inteso come nuove forme delinquenziali aggregate tra più persone, ma non ancora connesse, in gran parte dei casi, a forme di malavita organizzata.

12 luglio 2016 - Terni - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Dirty Fuel 3*", ha disarticolato un'associazione per delinquere operante nel territorio ternano, dedita all'evasione delle accise, perfezionata attraverso la mendace contabilizzazione di cessioni di prodotto per usi agevolati e/o esenti, a fronte di cessioni di prodotto destinato ad usi commerciali a tassazione piena, ossia combustibile e/o per autotrazione. Il sodalizio criminale - avente la base logistica a Terni, dove gestiva un deposito fiscale di prodotti petroliferi - aveva simulato numerosissime cessioni di gasolio per usi agevolati o esenti, vendendo cartolarmente il prodotto a clienti rivelatisi fittizi e/o a società "cartiere" fraudolentemente interposte nella filiera commerciale del prodotto, seppur utilizzato principalmente per autotrazione e, quindi, a tassazione piena. Sono stati denunciati 12 soggetti compartecipi nell'organizzazione criminale, nonché ulteriori 10 soggetti che avevano contribuito e/o agevolato l'illecito traffico attraverso l'intestazione delle società cartiere e il trasporto del carburante, per truffa aggravata ai danni dello Stato - pari a 11.000.000 di euro - per l'illecita commercializzazione del gasolio in evasione di accisa, e frode fiscale (per 2.500.000 euro di IVA evasa). Contestualmente sono stati sequestrati 8

motrici, 6 rimorchi, un intero deposito fiscale con relativi impianti e cisterne, 53 fabbricati, 21 terreni, 13 autoveicoli, 3 motoveicoli, quote societarie di 12 società, 52 rapporti bancari, per un valore complessivo di circa 7.000.000 di euro.

17 luglio 2016 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un elemento campano per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, essendo stato sorpreso con 200 gr. circa di eroina.

16 novembre 2016 - Terni - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'“*Operazione Angelo*”, ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini romeni - una donna e un uomo - responsabili, in concorso tra loro, di violenza sessuale aggravata, corruzione di minorenni e maltrattamenti contro familiari o conviventi, in danno di un minore di sei anni, loro connazionale.



ABITANTI
126.552

SUPERFICIE
3.263,22 KMQ

DENSITÀ
39 AB./KMQ

COMUNI
74

REGIONE VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta non è stata riscontrata la presenza di sodalizi riconducibili alle tipiche organizzazioni criminali mafiose. Nonostante ciò, il pericolo di una potenziale infiltrazione del tessuto economico-sociale, da parte del crimine organizzato mafioso, rimane costante ed attuale tenuto conto che in Piemonte, attirati dai grandi appalti per le opere pubbliche, operano già soggetti collegati alle cosche calabresi¹.

Il Casinò di Saint Vincent, potrebbe attrarre, come nel recente passato, l'interesse di "cambisti" e "prestatordi"² nonché quello della criminalità organizzata per operazioni di riciclaggio di denaro proveniente dai traffici illeciti.

La regione non è esente dalle altre attività criminali, per lo più legate alla commissione di reati contro la persona ed il patrimonio, tra queste si segnalano, in particolare, i furti ai danni degli esercizi commerciali, delle abitazioni e delle autovetture in sosta, perpetrati per lo più da singoli malavitosi.

In ordine alle violazioni delle leggi sugli stupefacenti³, anche nel corso del 2016, è stata confermata l'operatività di soggetti italiani e stranieri (in particolare organizzazioni criminali albanesi) dediti principalmente al traffico di cocaina. I criminali, oltre ad avere ramificazioni in varie regioni d'Italia, sono favoriti anche dalla presenza del traforo del Monte Bianco che di fatto agevola il transito dei traffici illeciti.

Nessuna segnalazione è pervenuta in ordine ad eventuali attività delinquenziali da parte di organizzazioni criminali di matrice extracomunitaria. Sono state perpetrate alcune azioni delittuose da parte di cittadini stranieri, in particolare furti, furti di rame e ricettazione, per lo più ad opera di romeni.

¹ Il 23 novembre 2016, per la prima volta nel suddetto territorio, è stata disposta la misura di prevenzione patrimoniale dell'amministrazione giudiziaria, per la durata di sei mesi, nei confronti di una società edile.

Il 14 settembre 2016, Facchineri Luigi, appartenente ai vertici dell'omonima cosca reggina di Cittanova (RC), già arrestato nel 2013 dall'Arma dei Carabinieri per rapina, estorsione, tentato omicidio e lesioni personali, con l'aggravante del metodo mafioso, è stato dimesso dalla Casa Circondariale di Voghera (PV) per fine pena e contestualmente sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per un periodo di cinque anni.

² La Guardia di Finanza, nel 2015, a Saint-Vincent (AO) ha accertato un'evasione di 12.000.000 di euro di redditi non dichiarati e 2.500.000 euro di I.V.A. non versata, nei confronti di tre italiani, cosiddetti "cambisti" che, fuori dell'omonimo casinò, cambiavano gli assegni in moneta contante per i clienti, trattenendo loro una commissione pari al 10%.

³ Nel 2016, dati forniti dalla D.C.S.A., sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di oltre 12 kg. (di cui kg. 8,83 di cocaina), il 50% circa in meno rispetto al 2015 e sono state segnalate, all'Autorità giudiziaria, sessantadue persone di cui trentasette italiane.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 gennaio 2016 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino italiano, poiché trovato in possesso, in seguito a perquisizione domiciliare, di numerose armi comuni da sparo alterate o modificate, tra cui 3 fucili con canna modificata e annesso silenziatore, una pistola 7,65 sprovvista di matricola, 500 munizioni di vario calibro, 50 metri circa di miccia detonante e a lenta combustione nonché 400 grammi di esplosivo da cava.

22 febbraio 2016 - Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 albanesi, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, ricettazione e impiego di denaro, di beni o utilità di provenienza illecita. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine allo spaccio di cocaina e marijuana nei locali notturni di Chatillon. La droga era approvvigionata da Torino e Milano.

7 marzo 2016 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, nella flagranza di reato, un italiano per estorsione.

17 marzo 2016 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino cinese, in quanto, a seguito di un controllo presso il Traforo del Monte Bianco, è risultato destinatario di un ordine di carcerazione, per rapina, lesioni personali e sostituzione di persona.

24 giugno 2016 - Province di Napoli, Aosta, Cosenza e Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito 12 misure cautelari di cui 8 in carcere, 3 ai domiciliari e 1 obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria nei confronti di italiani e romeni (5 dei quali già detenuti per altri motivi) per associazione a delinquere finalizzata al furto, ricettazione e riciclaggio. L'indagine, avviata nel 2012, ha documentato svariati episodi di furti di rame presso gli scali ferroviari.

11 agosto 2016 - Aosta - La Polizia di Stato ha eseguito, la misura cautelare degli arresti domiciliari, nei confronti di un egiziano, già destinatario del divieto di avvicinamento, perché ritenuto responsabile di atti persecutori nei confronti della coniuge separata.

28 agosto 2016 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino olandese, in quanto, controllato in uscita dal territorio nazionale, trasportava a bordo di un'autovettura, 4 cittadini della Costa D'Avorio sprovvisti di validi documenti d'identità. Gli ivoriani dichiaravano di provenire da alcuni centri di accoglienza Italiani e di essere diretti in Francia.

17 settembre 2016 - Aosta - La Guardia di Finanza, ha arrestato un soggetto di origine calabrese trovato in possesso di sostanze stupefacenti. In particolare, un involucri contenente oltre 50 gr. di marijuana, occultato sulla persona e 2,5 kg. della stessa sostanza, rinvenuti presso l'abitazione del fermato, a seguito della perquisizione. La droga, molto probabilmente, era destinata al mercato valdostano.

8 ottobre 2016 - Province di Aosta e Torino - La Polizia di Stato ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari, emesse nei confronti di italiani e albanesi ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti tipo hashish, marijuana e cocaina.

12 ottobre 2016 - Rovigo, Ferrara, Aosta, Arezzo, Bologna, Modena, Mantova, Padova, Ravenna e Siena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Taraq*", ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso nei confronti di 53 soggetti di nazionalità italiana e marocchina (di cui 18 ristretti in carcere, 15 agli arresti domiciliari e 20 sottoposti all'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria) appartenenti ad un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e hashish nelle province di Rovigo, Ferrara, Modena, Mantova, Verona e Padova. Nel medesimo contesto e per gli stessi reati, sono state eseguite 20 perquisizioni a carico di altrettanti indagati (in stato di libertà), all'esito delle quali, 4 cittadini marocchini, sono stati tratti in arresto, in flagranza, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

8 novembre 2016 - Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto due cittadini italiani responsabili di estorsione ai danni di un impresario edile italiano di Saint Vincent (AO). L'attività investigativa, è scaturita dalla denuncia della vittima che ha riferito di essere stata avvicinata da uno dei due soggetti che, dietro minaccia, gli ha intimato di consegnargli 700 euro quale acconto parziale di un presunto credito del valore di 20.000 euro, vantato dall'altro soggetto nei suoi confronti.

13 novembre 2016 - Aosta e Milano - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Neikea*", nei pressi del valico di confine del Monte Bianco, ha tratto in arresto un cittadino kosovaro, trovato in possesso di kg. 8,640 di cocaina, rinvenuti a bordo della sua auto.



ABITANTI
4.904.051

SUPERFICIE
18.407,42 KMQ

DENSITÀ
266 AB./KMQ

COMUNI
575

REGIONE VENETO

La regione Veneto è dotata di un tessuto economico ed imprenditoriale molto sviluppato. Il territorio, infatti, è caratterizzato dalla capillare presenza di piccole e medie imprese. Inoltre, sono presenti importanti snodi di comunicazione, quali il porto di Venezia-Marghera e gli aeroporti internazionali "Venezia-Tessera" e "Marco Polo", che agevolano la commissione di reati transnazionali.

La diffusa ricchezza ha attratto, nel tempo, la criminalità mafiosa, interessata a riciclare e reinvestire capitali illeciti nei settori degli appalti pubblici, della cantieristica navale, delle società di intermediazione finanziaria, dell'edilizia, dei rifiuti e della grande distribuzione.

In particolare, si registra la presenza di elementi legati:

- alla cosca dei "Tripodi" (costola dei "Mancuso" di Limbadi (VV), ai crotonesi "Papaniciari", agli "Arena" di Isola di Capo Rizzuto (KR), ai "Grande-Aracri" di Cutro (KR), agli "Alvaro" di Sinopoli (RC), ai "Molè" di Gioia Tauro (RC), ai "Cataldo" di Locri (RC), ai "Piromalli", della piana di Gioia Tauro (RC), operanti nella provincia di Verona;
- alla cosca dei "Pesce-Bellocco", nei territori delle province di Verona e Treviso;
- agli "Iona-Marrazzo", operanti nella zona tra Cosenza e Crotona, ed ai "Tripodi-Mantino" presenti nel territorio di Padova;
- ai "De Stefano", egemone in Reggio Calabria, nel territorio di Vicenza;
- alle cosche lametina "Iannazzo-Cannizzaro-Daponte" ed ai "Morabito" di Africo (RC), presenti nella provincia di Venezia;
- alla cosca reggina dei "Tegano", presenti a Belluno e Venezia.

Inoltre, è stata documentata l'operatività di elementi affiliati ai clan camorristici dei "Sangermano" di Nola (NA), nella zona del bellunese, dei "D'Alessandro" di Castellammare di Stabia, nella provincia di Vicenza, dei "Tamarisco" di Torre Annunziata (NA), nel territorio di Treviso, dei "Casalesi" e dei "Fezza-D'auria-Petrosino" a Padova.

E' stata anche documentata la presenza di referenti delle famiglie di Cosa Nostra dei "Mazzei-Carcagnusi", nella provincia di Treviso, dei "Resuttana", dei "San Lorenzo" e degli "Acquasanta" della zona di Palermo, nel contesto provinciale veneziano.

Le citate compagini delinquenziali manifestano, in questa regione, una predilezione per reati quali usura, reimpiego di denaro di provenienza illecita, frode fiscale, truffa aggravata nei confronti dello Stato, riciclaggio, corruzione, reati fallimentari, societari e tributari. Infatti, trascorse attività investigative hanno portato al sequestro di numerose società finanziarie e ingenti capitali, per svariati milioni di euro, nonché alla confisca di numerosi beni mobili ed immobili¹. Inoltre sono stati documentati alcuni tentativi di infiltrazione nei settori della Pubblica Amministrazione².

¹ Il 17 settembre 2014, militari della Guardia di Finanza, nell'ambito delle attività di indagine sull'affidamento e gestione di appalti pubblici connessi ai c.d. "Grandi Eventi" (Mondiali di Nuoto 2009, Vertice G8 all'Isola de La Maddalena, Celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia), ha sottoposto a confisca beni per un valore di oltre 13.000.000 di euro, risultati essere il provento di plurime condotte corruttive poste in essere nell'ambito dei citati appalti.

² Le operazioni condotte dalla Guardia di Finanza "Chalet", conclusa nel 2013, e "Antenora", nel 2014 - hanno consentito di documentare l'esistenza di una lobby affaristica che, attraverso un vasto giro di tangenti e la

Gli aeroporti presenti nella Regione ed il porto di Venezia rappresentano punti privilegiati per il settore del narcotraffico. In tale contesto, si rileva l'operatività di gruppi stranieri (provenienti principalmente dall'Europa dell'est, dall'Africa e dal Sud America), spesso supportati da quelli autoctoni, impegnati nel traffico internazionale di droga, prevalentemente hashish, marijuana e cocaina, che utilizzano canali di approvvigionamento sudamericani, spagnoli e greci.

In riferimento all'attività di contrasto al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, nella Regione Veneto sono state eseguite 1.178 operazioni antidroga e sequestrato narcotico per un totale complessivo di circa kg. 1.617. Nel dettaglio kg. 54,48 circa di cocaina, kg. 32,81 circa di eroina, kg. 477 circa di hashish, kg 1.030 di marijuana, kg 1.23 di droghe cosiddette sintetiche e kg. 21.60 circa di altre droghe. Complessivamente sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 1.648 persone, di cui 625 unità di nazionalità italiana e 1.023 stranieri.

Si registrano, ancora, episodi criminali ad opera di soggetti già appartenenti alla "Mala del Brenta", responsabili di reati contro il patrimonio e inerenti al traffico di sostanze stupefacenti.

E' emersa, altresì, la presenza di appartenenti a gang latino-americane, dedite alla commissione di reati contro il patrimonio, contro la persona ed allo spaccio di stupefacenti.

Riguardo ai reati di natura predatoria, si evidenziano le rapine ed i furti in abitazione, che vedono, quali responsabili, sodalizi criminali marocchini, tunisini, moldavi, romeni, sinti, georgiani, moldavi, ucraini, russi e italiani.

Pregresse attività investigative hanno, inoltre, documentato l'attivismo di criminali, per lo più italiani, specializzati nei furti in danno di istituti di credito e assalti a sportelli bancomat, con l'uso di esplosivo.

Soggetti di etnia cinese e cittadini dell'est europeo sono ritenuti responsabili del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di propri connazionali e del conseguente sfruttamento. Gli immigranti irregolari vengono, infatti, impiegati nei laboratori tessili ed in altre realtà produttive oppure avviati alla prostituzione.

Si segnala, l'operatività della criminalità cinese nel settore della contraffazione, attraverso l'introduzione e il commercio di merce falsa e potenzialmente pericolosa per la salute del consumatore.

Si conferma la presenza del contrabbando di t.l.e., gestito prevalentemente da cittadini originari dall'Europa dell'est, proveniente proprio da quelle nazioni e destinato ai mercati europei, oltre che a quello nazionale.

Il territorio regionale è stato anche interessato da reati di natura ambientale³.

realizzazione di illeciti di natura tributaria, aveva monopolizzato il sistema degli appalti pubblici in Veneto ed in particolare quelli connessi alla costruzione dell'opera M.O.S.E. di Venezia.

³ 23 maggio 2015 nel corso della quale la Polizia di Stato ha deferito diciotto persone poiché responsabili di gestione di rifiuti non autorizzata. L'inchiesta ha interessato aziende, ubicate in provincia ed in Calabria, che operano nello smaltimento dei rifiuti che, illecitamente, utilizzavano ditte di trasporto e movimento terra compiacenti che smaltivano scarti industriali realizzando, di fatto, discariche non autorizzate. Le attività di sondaggio e campionamento del terreno hanno permesso di individuare l'interramento sistematico di rifiuti di natura industriale, quali materiale di demolizione contaminati da amianto, fanghi e terreni di natura industriale contaminati da idrocarburi e prodotti chimici. Le intere aree sono state sottoposte a sequestro. Inoltre, in numerosi sondaggi, sono stati rilevati anomali valori di contaminazione radioattiva.